

# ANGLESSIO: terzo titolo per la scherma italiana

## Lo spadista azzurro si aggiudica il titolo mondiale individuale

Bertinetti e Pavesi (secondo e terzo) completano il trionfo degli italiani

L'Italia ha ottenuto ieri uno strepitoso trionfo conquistando i primi tre posti nella finale della spada individuale, il piemontese Giorgio Anglesio, un attento giovanotto di 27 anni che non si era finora assicurato grandi vittorie di risananza internazionale, è il nuovo campione del mondo, succedendo a Eduardo Mangiarotti. Con lui l'Italia ha conquistato il suo terzo titolo mondiale in questo campionato dopo le vittorie nel fioretto e nella spada a squadre.

Il trionfo azzurro è stato completato ieri dal secondo posto di Bertinetti e dal terzo di Pavesi. Anglesio non era, in partenza, il più quotato dei nostri (gli si preferiva Eduardo Mangiarotti, Pavesi ed anche Delino e Pellegrini) tanto che nelle gare a squadre si fece ricorso a lui solo contro la Francia nell'ultimo incontro, quando fu chiaro perfino ai suoi che Mangiarotti era fuori forma. In quell'occasione Anglesio non brillò molto; tuttavia, fu sua nell'ultimo turno la vittoria contro l'imbatto Puet.

Nell'individuale, Anglesio è arrivato abbastanza agevolmente fino alla finale e qui ha dominato chiaramente il campo, vincendo tutti gli assalti tranne quello contro il connazionale Bertinetti. Meritissimo, dunque, gli applausi con cui il pubblico molto numeroso ha ieri salutato il suo trionfo.

Le semifinali del torneo di spada svoltesi questa mattina hanno visto la quasi totale scomparsa dei francesi che perdono anche Nigon e Arigas, per cui nella finale azzurra non solo uno e proprio il meno quotato: il giovane Dagallier.

Anche la nostra rappresentativa perde metà dei suoi effettivi: vengono infatti eliminati Delino nella prima semifinale e Pellegrini nell'ottavo match nella seconda. Soprattutto sui primi due si riponevano parecchie speranze. La finale, quindi, vede in lizza tre italiani (Anglesio, Bertinetti, Pavesi) due svedesi (Carlsson e Rehlander), l'ungherese Balhazar, il francese Dagallier e il polacco Rydz. Se non erriamo è la prima volta che la Polonia porta un suo uomo nella finale di questo torneo.

La finale comincia alle ore 17 e, come sempre, per prima cosa si incontrano fra loro gli atleti di una stessa nazione. Normalmente le 10 si è visto nel fioretto maschile dove D'Oro ha avuto tre facili vittorie iniziali sui suoi compagni di squadra, e nel fioretto femminile con la Domolki per nulla impegnata dalle altre due ungheresi questi assalti non sono per nulla travolgenti. Il gioco di squadra impone di stabilire in partenza una graduatoria. Ma, nel clan azzurro, evidentemente il gioco di squadra cede il passo di fronte alle rivalità personali; in questo bel risultato che Anglesio batte Pavesi, il quale batte Bertinetti, il quale batte Anglesio, e i nostri tre uomini cominciano con una vittoria e una sconfitta ciascuno. Poi Pavesi e Bertinetti, con l'italiano il giovane Dagallier esce inopinatamente vittorioso contro l'esperto svedese Carlsson, mentre il magiaro Balhazar si assicura la vittoria contro Dagallier.

Anglesio però, dopo la vittoria su Pavesi e la sconfitta ad opera di Bertinetti si mette a marciare a pieno regime; batte Rehlander, supera Dagallier con 5 a 2, con quattro sconfitte e risposte consecutive; sconfinge Rydz per 5 a 1, grazie al suo sicuro allungo. Intanto Balhazar e Carlsson si assicurano altre due vittorie, entrambe a spese di Rydz e Bertinetti per cui a metà della situazione vedeva in testa Balhazar con 3 vittorie e zero



GIORGIO ANGLISSIO: un nuovo successo per la scherma italiana

### IL GRAN PREMIO A CRONOMETRO RIVELA UN NUOVO «ASTRO»

## Graf sbaraglia il campo a Lugano e batte il record di Fausto Coppi

Il primato del «campionissimo» superato anche da Moser giunto secondo

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 16. — Nel firmamento delle gare contro il tempo, brilla un nuovo astro: Graf, il quale, oltre tutto, ha battuto il record di Coppi (1952, km. 40,498 ora) di me-

tri 283; magnifica, ma vana, è stata la difesa di Moser, che si è piazzato a 37'45 da Graf e che, come Graf ha battuto, polvere sul primato di Coppi, che aveva battuto il record di Moser. Moser ha, però, avuto una leggera crisi a un quarto della distanza. Spavaldamente l'ha poi superato: nell'ultimo giro ha ronicchiato a Graf 19". Ha detto Moser, appena dopo l'arrivo: «Comincio a star bene quando è suonata la campana; peccato». Superiore alle aspettative è stata la prova di Moser, che ha avuto un brillante e forte finale.

Di Boni e Nencini, invece, non possiamo essere contenti; hanno avuto sfortuna, si, però, hanno navigato sempre in brutte acque. Detto dei nostri, diciamo degli altri nell'ordine che ci dà la graduatoria, specchio della verità. Una buona piazza ha conquistato Brankart, che si è battuto con buona foga, si è mostrato potente e, sin che ha potuto, ha tenuto testa a Graf. Graf, il quale, oltre tutto, ha battuto il record di Coppi (1952, km. 40,498 ora) di me-

tri 283; magnifica, ma vana, è stata la difesa di Moser, che si è piazzato a 37'45 da Graf e che, come Graf ha battuto, polvere sul primato di Coppi, che aveva battuto il record di Moser.

Dopo una stentata vittoria di Pavesi su Dagallier, eccoci al primo confronto diretto Anglesio-Carlsson. L'azzurro non lascia mai l'imitazione all'avversario: un vantaggio per 2 a 0, poi per 3 a 1; accorcia le distanze lo svedese, ma subito replica Anglesio con una sfrecciata; 4 a 2. Ancora una sfrecciata di Carlsson e poi l'azzurro, nella sua ultima, sfolgora dritta perfetta e vince per 5-3.

Subito dopo è la volta di Balhazar contro Pavesi. Il magiaro conduce prima per 1 a 0, poi per 2 a 1, ma a questo punto Pavesi sfodera la sua classe e, con un arresto, due sfrecciate e una botta dritta, va a 2 a 0, allungandosi per quanto è lungo (e non è davvero poco) e prendendo un attacco di Balhazar; va a 3 a 0 toccando nel corso di un altro a distanza ravvicinata. Poi Balhazar colpisce su parata di risposta e successivamente un colpo doppio porta il punteggio a 4 a 2.

Ancora una sfrecciata del magiaro che para e risponde su un attacco troppo precipitoso dell'azzurro ed infine la vittoria. E' Anglesio che attacca; Balhazar pare e risponde; Anglesio para e sua volta, e, sulla rimessa, tocca, (5 a 3). Un applauso fragoroso saluta il neo campione del mondo. abbracci, fotografie, poi si riprende con la lotta per il secondo posto, ancora apertissima. Sulle ali dell'entusiasmo, Bertinetti sfreccia Dagallier e supera Rydz mentre Pavesi batte Carlsson conquistando rispettivamente (per il computo delle sfrecciate a parità di vittorie) il primo e il secondo posto. Oggi non ci sono gare. Do-

mani mattina comincerà il torneo di sciabola a squadre. CARLO GIORNI

**La classifica**  
1) ANGLESSIO (It.) 8 vittorie;  
2) Bertinetti (It.) 4 vittorie, 5 sfrecciate ricevute;  
3) Pavesi (It.) 4 vittorie, 10 sfrecciate;  
4) Balhazar (Ungh.) 4 vittorie, 17 sfrecciate;  
5) Dagallier (Fr.) 3 vittorie, 5 sfrecciate;  
6) Rehlander (Svez.) 3 vittorie, 5 sfrecciate;  
7) Carlsson (Svez.) 3 vittorie, 13 sfrecciate;  
8) Rydz (Pol.) 1 vittoria.

**Allo svedese Nyberg il record della maratona**  
VITA, 16. — Radio Fraga, ascoltata a Vienna, ha annunciato che lo svedese Nyberg ha vinto oggi la 25esima maratona Dik Kosice coprendo la distanza di 42 km. in 2.25'5" stabilendo così un nuovo record mondiale.

**La classifica**  
1) Moss-Collins (Mercedes) in 9.43'48" media 96,290;  
2) Fangio-Kling (Mercedes) in 9.45'27" a 41'27/5;  
3) Castellotti-Manzon (Ferrari) 9 ore 53'20"4/5 a 10'6";  
4) Titterington-Filche (Mercedes) 9.54'52"2/5;  
5) Giardini-Manzoni (Maserati) in 10.14'17" a 59'01"; primo della categoria sport 2000;  
6) Musso-Bossi (Maserati) in 10.09 a 48'53"1/5 a 1.83'39"1/5;  
7) Caracciolo-Oza (Maserati) in 10.15'37"2/5 a 1.08'23"3/5 (primo della categoria sport 1500).

**La classifica**  
1) Moss-Collins (Mercedes) in 9.43'48" media 96,290;  
2) Fangio-Kling (Mercedes) in 9.45'27" a 41'27/5;  
3) Castellotti-Manzon (Ferrari) 9 ore 53'20"4/5 a 10'6";  
4) Titterington-Filche (Mercedes) 9.54'52"2/5;  
5) Giardini-Manzoni (Maserati) in 10.14'17" a 59'01"; primo della categoria sport 2000;  
6) Musso-Bossi (Maserati) in 10.09 a 48'53"1/5 a 1.83'39"1/5;  
7) Caracciolo-Oza (Maserati) in 10.15'37"2/5 a 1.08'23"3/5 (primo della categoria sport 1500).

causa appunto dell'incedente capitato al capo equip, gli ha dato via libera.

Con la vittoria della 39.ma Targa Florio, Mercedes non solo si è aggiudicata il campionato del mondo, ma ha fatto una trionfale rentrée in questo circuito che essa non vinceva più da tre trent'anni. La casa di Stoccarda vinse l'ultima volta la Targa il 2 aprile 1922 ad opera dell'indimenticabile Giulio Masetti che doveva poi tragicamente perire il 25 aprile del 1926. La seconda ed ultima vittoria fu conquistata alla Mercedes da Christian Werner alla media — per quell'epoca — di 100 km. al giorno di 66 km. all'ora. In trent'anni, come si vede, il record è stato abbassato quasi della metà. Il confronto fra le Mercedes e le Ferrari, la presenza di alcuni tra i più noti atleti che oggi costellano il firmamento automobilistico, hanno dato a questa 39.ma Targa Florio l'aspetto delle più belle manifestazioni del passato: quelle dell'epoca in cui correvano i Campari, i Divo, i Varzi, i Nuovari e la palma della vittoria era confecta, oltre che dalla Mercedes, dalle grandi case italiane e francesi: Alfa Romeo, la Bugatti, la Maserati, la Peugeot.

Anche il successo di pubblico non era da precedenti. Nella valedetta del Fiumorto, tutte le strade che si immettono nella statale, oggi erano un immenso parco di automobili: si calcola che

fossoro presenti non meno di 5 mila automobili. Ciò dà un'idea della enorme affluenza di pubblico da Palermo, da Termini, da tutti i paesi vicini al circuito.

La gara ha avuto l'inizio alle 7 del mattino. Su 60 corridori iscritti, hanno preso il via 47; una ventina si sono ritirati nel corso della manifestazione. Fra i primi a ritirarsi è stato Braeco che pilotava, insieme a Bordoni, una Maserati 2000. Poco dopo anche Musso era costretto ad abbandonare, e più tardi anche Villoresi. Sicché praticamente rimasero a difendere i colori italiani, di fronte all'equipe tedesca, Castellotti e Magnoli. Quest'ultimo, insieme con Sighinolfi, pilotava una Ferrari 3000.

Il svolgimento della gara, come abbiamo avuto modo di accennare, è stato vivacissimo.

ALDO COSTA

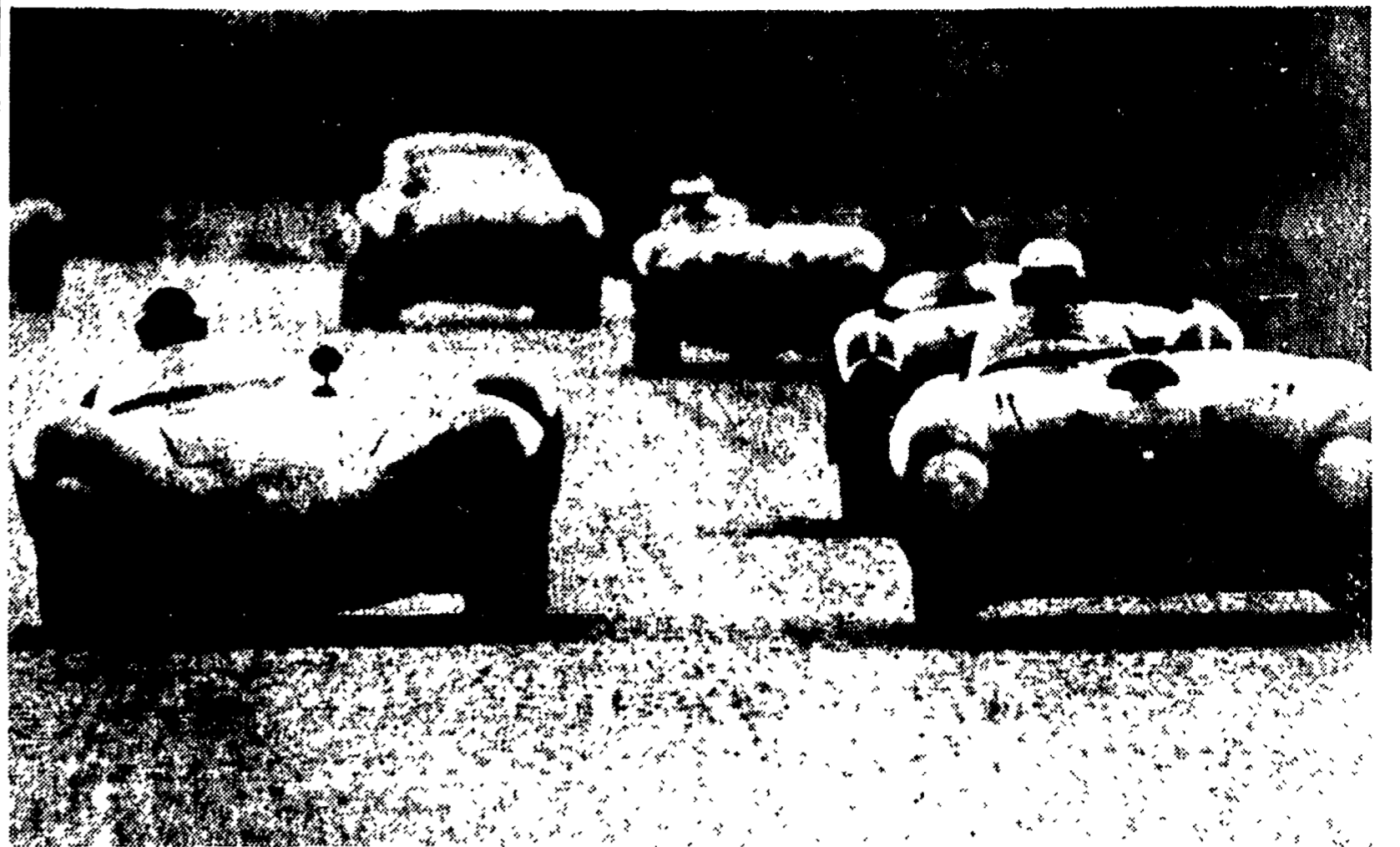
**Vinto da Bugattella il Premio Villa Borghese**  
Il Premio Villa Borghese, dotato di un milione e cinquantamila lire di premi, ha registrato il ritorno alla vittoria dell'ottimo Vado di Siena, il quale mol-

to ben condotto da Bugattella, ha proceduto l'etero secondo. L'Ouzin e Morina mentre il favorito Tabou ha corso in maniera inferiore all'attesa.

La vittoria di Vado di Siena conferma quanto avevamo a scrivere dopo la sua oscura prestazione, una settimana fa, nell'Handicap d'Autunno: e cioè che in quella corsa gli fu fatto adottare una tattica di attesa che non fa per lui e che, infatti, non farlo figurare (anche perché contrariato dal terreno pesante). Ieri impiegato in bel altra maniera, Vado di Siena ha dominato il campo.

Ecco i risultati:  
I corsa: 1) Pastore; 2) Piancada. Tot. v. 11, p. 10-10, acc. 14.  
II corsa: 1) Baronissima; 2) Talsmano. Tot. v. 55, p. 22-16, acc. 38.  
III corsa: 1) Rette; 2) Silvaplana. Tot. v. 20, p. 13-22, acc. 87.  
IV corsa: 1) Oggi; 2) Ponte; 3) Waco. Tot. v. 41, p. 19-31, acc. 209.  
V corsa: 1) Vado di Siena; 2) L'Ouzin. Tot. v. 54, p. 24-19, acc. 60.  
VI corsa: 1) Lurette; 2) Zornasco; 3) Fasolo. Tot. v. 34-3873, acc. 442.

## Nuovo trionfo delle Mercedes



XXXIX «TARGA FLORIO» — Il gruppo delle macchine non è ancora stollito (Telefoto)

### LA MERCEDES SI AGGIUDICA ANCHE IL TITOLO MONDIALE DELLA CATEGORIA SPORT

## Spericolata corsa di Stirling Moss vincitore della XXXIX «Targa Florio»

Manuel Fangio classificato al secondo posto - Generosa gara di Castellotti-Manzon su «Ferrari», che hanno tenuto validamente testa alla superiorità delle macchine tedesche

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 16. — Cerda Stirling Moss in coppia con Collins su Mercedes 300 Sir. Ha vinto la 39.ma Targa Florio, ultima prova vevole per il campionato del mondo, compiendo in 9 ore 43' e 48" 1.936 km. del percorso, pari a 13 giri del piccolo circuito delle Madonie.

Il prestigioso pilota della Casa di Stoccarda ha compiuto una impresa che non ha precedenti nella lunga storia di questa gara: è la più audace gara automobilistica del mondo: egli infatti ha condotto quasi ininterrottamente la gara stando alla testa della classifica, ad una media che, data l'aspirità del circuito, può essere definita segnaloria non era ad armi pari: le nostre Ferrari, infatti, pur essendo macchine belle e potenti, tuttavia non reggono davanti alle potentissime Mercedes: lo si è visto durante tutta la durissima gara ma più particolarmente nei tre o quattro giri, quando Castellotti, pur facendo sforzi spaventosi, non riuscì a superare Moss, non solo vedeva l'avversario sfuggirgli inesorabilmente, ma era costretto da Fangio a passare in terza posizione.

Le cose dunque sono andate così come erano state previste alla vigilia: vittoria della Mercedes, piazza d'onore per ciascuna delle nostre macchine. Unica variante: Moss anziché Fangio, tutti i pronostici, anche quelli che circolavano al quartier generale della casa tedesca erano per il grande corridore argentino: sotto questo aspetto le cose sono andate diversamente. E non soltanto, nostro parere, perché Fangio al quarto giro ha perduto otto minuti a causa di un lieve incidente al buco di un Campofelice.

Moss è un pilota che ha sbalordito specialmente quando l'ingegner Neubauer, a

**Colomba e quote TOTIP**  
Prima corsa: x x; seconda corsa: x x; terza corsa: 2; quarta corsa: x 1; quinta corsa: 2 x; sesta corsa: 2 x. Al -12- andranno lire 1.172.333; agli -11- lire 72.123 e ai -10- lire 6.985.

I CAMPIONATI MONDIALI DI SOLLEVAMENTO PESI  
L'URSS vince anche nei medio-massimi e si aggiudica il «Premio delle Nazioni»,  
Record mondiale del sovietico Vorobiev - All'America il titolo dei massimi  
Gli italiani Rovengo e Pagani undicesimo ed ottavo nelle rispettive categorie

MONACO, 16. — Nelle prove ordinarie dei campionati mondiali di sollevamento pesi, il sovietico Arkadij Vorobiev ha conquistato il titolo mondiale del peso medio massimi sollevando complessivamente chilogrammi 455.

Secondo si è classificato l'americano Clyde Ernich con complessivi kg. 427,5 e terzo il persiano Mohamed Hassan Rahnavardi con kg. 425.

Vorobiev si è assicurato una ottima posizione nella prima delle tre prove — quella della distensione a due braccia — sollevando kg. 145 il che costituisce un nuovo record mondiale.

Ecco il dettaglio tecnico: 1) Paul Anderson (USA) 512,5 (135-145-122,5); 2) Jim Bradford (USA) 475 (163-145-165); 3) Moakinen (Finlandia) 422,5 (127,5-127,5-167,5). L'italiano Alberto Pagani si è classificato ottavo con 410 kg. (112,5-120-157,5).

A gare concluse, la classifica del «Premio delle Nazioni» è risultata la seguente: 1) Unione Sovietica, 29 punti; 2) USA, 25 punti; 3) Burma, Svezia e Finlandia un punto ciascuno.

Ecco, infine, l'elenco dei nuovi campioni del mondo:  
Pesi pello: Nikolai Stogol (URSS) 335 kg. (105-100-150); Pesi piuma: Rafael Tshimisshi (URSS) 350 kg. (102,5-107,5-140); Pesi leggeri: Nikolai Kostylev (URSS) 382,5 kg. (122,5-145); Pesi medi: Pe'e George (USA) 405 kg. (120-127,5-157,5); Pesi super: Tommy Kono (USA) 435 kg. (142,5-125-165); Pesi mediomassimi: Arkadij Vorobiev (URSS) 455 kg. (145-140-170); Pesi massimi: Paul Anderson (USA) 512,5 kg. (185-145-182,5).

**La classifica**

1) Moss-Collins (Mercedes) in 9.43'48" media 96,290;  
2) Fangio-Kling (Mercedes) in 9.45'27" a 41'27/5;  
3) Castellotti-Manzon (Ferrari) 9 ore 53'20"4/5 a 10'6";  
4) Titterington-Filche (Mercedes) 9.54'52"2/5;  
5) Giardini-Manzoni (Maserati) in 10.14'17" a 59'01"; primo della categoria sport 2000;  
6) Musso-Bossi (Maserati) in 10.09 a 48'53"1/5 a 1.83'39"1/5;  
7) Caracciolo-Oza (Maserati) in 10.15'37"2/5 a 1.08'23"3/5 (primo della categoria sport 1500).

**Le classifiche ufficiali complete verranno compilate dalla direzione di corsa oggi.**

**Il primato del «campionissimo» superato anche da Moser giunto secondo**

tri 283; magnifica, ma vana, è stata la difesa di Moser, che si è piazzato a 37'45 da Graf e che, come Graf ha battuto, polvere sul primato di Coppi, che aveva battuto il record di Moser.

Dopo una stentata vittoria di Pavesi su Dagallier, eccoci al primo confronto diretto Anglesio-Carlsson. L'azzurro non lascia mai l'imitazione all'avversario: un vantaggio per 2 a 0, poi per 3 a 1; accorcia le distanze lo svedese, ma subito replica Anglesio con una sfrecciata; 4 a 2. Ancora una sfrecciata di Carlsson e poi l'azzurro, nella sua ultima, sfolgora dritta perfetta e vince per 5-3.

Subito dopo è la volta di Balhazar contro Pavesi. Il magiaro conduce prima per 1 a 0, poi per 2 a 1, ma a questo punto Pavesi sfodera la sua classe e, con un arresto, due sfrecciate e una botta dritta, va a 2 a 0, allungandosi per quanto è lungo (e non è davvero poco) e prendendo un attacco di Balhazar; va a 3 a 0 toccando nel corso di un altro a distanza ravvicinata. Poi Balhazar colpisce su parata di risposta e successivamente un colpo doppio porta il punteggio a 4 a 2.

Ancora una sfrecciata del magiaro che para e risponde su un attacco troppo precipitoso dell'azzurro ed infine la vittoria. E' Anglesio che attacca; Balhazar pare e risponde; Anglesio para e sua volta, e, sulla rimessa, tocca, (5 a 3).

Un applauso fragoroso saluta il neo campione del mondo. abbracci, fotografie, poi si riprende con la lotta per il secondo posto, ancora apertissima. Sulle ali dell'entusiasmo, Bertinetti sfreccia Dagallier e supera Rydz mentre Pavesi batte Carlsson conquistando rispettivamente (per il computo delle sfrecciate a parità di vittorie) il primo e il secondo posto. Oggi non ci sono gare. Do-

### BATTUTI GLI SPECIALISTI DEI «DERNY»

## Sorpresa di Minardi nel Trofeo Matteotti



GIUSEPPE MINARDI: una gradita sorpresa

PESCARA, 16. — Sull'ottimo anello del circuito cittadino, in una radiosa giornata di sole, il pubblico è scarsese ha visto correre ogni dietro motori i maggiori assi dello sport ciclistico. La manifestazione ha avuto esito favorevole sia per l'alto numero di pubblico che si accingeva su tutto il circuito, sia perché a Pescara una corsa del genere era da considerarsi una novità. Buona gara anche per impegno degli atleti. La corsa, primo premio Pescara ciclomotorista valevole quale decimo trofeo Matteotti, è stata vinta dal romagnolo Giuseppe Minardi, il quale ha vinto brillantemente dopo un duello con il romanino Monti, che si lasciava superare da Barozzi; dopo una rovinosa caduta al 12. giro. Qualcosa di più si attendeva da Magni, Fornara e Coppi. Quest'ultimo, però, al 14. giro era costretto a cambiare allenatore per noie meccaniche alla moto di Marcelli. Coppi inseguiva rabbiosamente, incitato da pubblico, riuscendo a terminare la gara al quinto posto. Ed ecco l'ordine di arrivo: 1) GIUSEPPE MINARDI (Legnano) allenatore Micheli. Prima fase della gara: cioè i primi 20 giri (km. 60) in linea, in ore 1.23'08"4/5, alla media di km. 25.616. Nella seconda fase della gara, gli 20 dietro motori, km. 60 in ore 1.09'49", alla media di chilometri 31.546; 2) Barozzi (Cantù) a 17" (Atala), allenatore Gai; 3) Monti (Brno) a 50" (Legli), allenatore Gentili; 4) Gismondini a 1'23"; 5) Coppi a 1'47"; 6) Carrea a 2'18"; 7) Magnini a 2'34"; 8) Magni a 2'37"; 9) Remo (Francia) a 2'38"; 10) Fornara a 2'53"; 11) Gaggero a 1' giro; 12) Fantini a 1' giro; 13) Schmidtz (Svizzera) a 2'11"; 14) Crocitelli (Svizzera) a 2'11"; 15) Dotto (Francia) a 2'11".

### ATLETICA A FRIBURGO

## L'Italia battuta dalla Germania

Punteggio di 127 a 74 per i tedeschi  
Vittorie di Consolini, Bravi e Chiesa

FRIBURGO, 16. — L'incontro di atletica Germania-Italia è concluso con la prevista vittoria dei tedeschi per 127 a 74. Gli azzurri hanno conseguito nella seconda giornata di gare 3 vittorie.

Ecco i risultati odierni:  
**200 metri piani:** 1) Kaufmann (G) 21"8; 2) Pohl (G) 21"8; 3) D'Asnach (I) 22"; 4) Gnocchi (I) 22".

**Staffetta 4 x 400:** 1) Germania (Haas, Huber, Blumel e Dreher) 3'14"8; 2) Italia (Archilli, Fantuzzi, Porto e Lombardo) 3'14"8.

**400 metri ostacoli:** 1) Fischer (G) 53"; 2) Moeller (G) 54"; 3) Martini (I) 58"4; 4) Fantuzzi (I) 60".

**1500 metri:** 1) Lueg (G) 3'51"; 2) Bumann (G) 3'52"; 3) Baraldi (I) 3'53"8; 4) Gelmi (I) 3'59"4.

**2000 metri siepi:** 1) Thummi (G) 9'06"; seguito da tre tedeschi. Nessun italiano ha partecipato a questa gara.

**10.000 metri:** 1) Schade (G) 29'39"; 2) Konrad (G) 30'05"6; 3) Lavelli (I) 31'48"; 4) Peppicelli (I) 31'48"2.

**Lancio del martello:** 1) Storch (G) 58,91 metri; 2) Taddia (I) 55,87; 3) Ziermann (G) 55,87; 4) Giovannetti (I) 53,75.

**Lancio del disco:** 1) Consolini (I) 54,17 metri; 2) Buerchi (G) 47,17; 3) Niack (G) 46,66; 4) Giacobbe (I) 44,59.

**Salto in lungo:** 1) Bravi (I) 7,28 metri; 2) Moltzberger (G) 7,26; 3) Oberbeck (G) 7,07; 4) Colatone (I) 6,93.

**Salto con l'asta:** 1) Chiesa (I) 4,15 metri; 2) Ballotta (I) 4,15; 3) Drumm (G) 3,70; 4) Schneider (G) 3,60.

**200 metri piani:** 1) Kaufmann (G) 21"8; 2) Pohl (G) 21"8; 3) D'Asnach (I) 22"; 4) Gnocchi (I) 22".

**5000 metri:** 1) Grottel (G) 17'21"; 2) Kopp (G) 17'21"; 3) Grottel (G) 17'21"; 4) Kopp (G) 17'21"; 5) Grottel (G) 17'21"; 6) Kopp (G) 17'21"; 7) Grottel (G) 17'21"; 8) Kopp (G) 17'21"; 9) Grottel (G) 17'21"; 10) Kopp (G) 17'21"; 11) Grottel (G) 17'21"; 12) Kopp (G) 17'21"; 13) Grottel (G) 17'21"; 14) Kopp (G) 17'21"; 15) Grottel (G) 17'21"; 16) Kopp (G) 17'21"; 17) Grottel (G) 17'21"; 18) Kopp (G) 17'21"; 19) Grottel (G) 17'21"; 20) Kopp (G) 17'21"; 21) Grottel (G) 17'21"; 22) Kopp (G) 17'21"; 23) Grottel (G) 17'21"; 24) Kopp (G) 17'21"; 25) Grottel (G) 17'21"; 26) Kopp (G) 17'21"; 27) Grottel (G) 17'21"; 28) Kopp (G) 17'21"; 29) Grottel (G) 17'21"; 30) Kopp (G) 17'21"; 31) Grottel (G) 17'21"; 32) Kopp (G) 17'21"; 33) Grottel (G) 17'21"; 34) Kopp (G) 17'21"; 35) Grottel (G) 17'21"; 36) Kopp (G) 17'21"; 37) Grottel (G) 17'21"; 38) Kopp (G) 17'21"; 39) Grottel (G) 17'21"; 40) Kopp (G) 17'21"; 41) Grottel (G) 17'21"; 42) Kopp (G) 17'21"; 43) Grottel (G) 17'21"; 44) Kopp (G) 17'21"; 45) Grottel (G) 17'21"; 46) Kopp (G) 17'21"; 47) Grottel (G) 17'21"; 48) Kopp (G) 17'21"; 49) Grottel (G) 17'21"; 50) Kopp (G) 17'21"; 51) Grottel (G) 17'21"; 52) Kopp (G) 17'21"; 53) Grottel (G) 17'21"; 54) Kopp (G) 17'21"; 55) Grottel (G) 17'21"; 56) Kopp (G) 17'21"; 57) Grottel (G) 17'21"; 58) Kopp (G) 17'21"; 59) Grottel (G) 17'21"; 60) Kopp (G) 17'21"; 61) Grottel (G) 17'21"; 62) Kopp (G) 17'21"; 63) Grottel (G) 17'21"; 64) Kopp (G) 17'21"; 65) Grottel (G) 17'21"; 66) Kopp (G) 17'21"; 67) Grottel (G) 17'21"; 68) Kopp (G) 17'21"; 69) Grottel (G) 17'21"; 70) Kopp (G) 17'21"; 71) Grottel (G) 17'21"; 72) Kopp (G) 17'21"; 73) Grottel (G) 17'21"; 74) Kopp (G) 17'21"; 75) Grottel (G) 17'21"; 76) Kopp (G) 17'21"; 77) Grottel (G) 17'21"; 78) Kopp (G) 17'21"; 79) Grottel (G) 17'21"; 80) Kopp (G) 17'21"; 81) Grottel (G) 17'21"; 82) Kopp (G) 17'21"; 83) Grottel (G) 17'21"; 84) Kopp (G) 17'21"; 85) Grottel (G) 17'21"; 86) Kopp (G) 17'21"; 87) Grottel (G) 17'21"; 88) Kopp (G) 17'21"; 89) Grottel (G) 17'21"; 90) Kopp (G) 17'21"; 91) Grottel (G) 17'21"; 92) Kopp (G) 17'21"; 93) Grottel (G) 17'21"; 94) Kopp (G) 17'21"; 95) Grottel (G) 17'21"; 96) Kopp (G) 17'21"; 97) Grottel (G) 17'21"; 98) Kopp (G) 17'21"; 99) Grottel (G) 17'21"; 100) Kopp (G) 17'21"; 101) Grottel (G) 17'21"; 102) Kopp (G) 17'21"; 103) Grottel (G) 17'21"; 104) Kopp (G) 17'21"; 105) Grottel (G) 17'21"; 106) Kopp (G) 17'21"; 107) Grottel (G) 17'21"; 108) Kopp (G) 17'21"; 109) Grottel (G) 17'21"; 110) Kopp (G) 17'21"; 111) Grottel (G) 17'21"; 112) Kopp (G) 17'21"; 113) Grottel (G) 17'21"; 114) Kopp (G) 17'21"; 115) Grottel (G) 17'21"; 116) Kopp (G) 17'21"; 117) Grottel (G) 17'21"; 118) Kopp (G) 17'21"; 119) Grottel (G) 17'21"; 120) Kopp (G) 17'21"; 121) Grottel (G) 17'21"; 122) Kopp (G) 17'21"; 123) Grottel (G) 17'21"; 124) Kopp (G) 17'21"; 125) Grottel (G) 17'21"; 126) Kopp (G) 17'21"; 127) Grottel (G) 17'21"; 128) Kopp (G) 17'21"; 129